



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

7 NOVEMBRE 2014

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

Casale Varato il piano delle acque

CASALE SUL SILE - (nd) Nuovo "Piano delle acque" per il comune di Casale. L'altro ieri il sindaco, Stefano Juliato, ha firmato la convenzione con il Consorzio di bonifica Acque Risorgive per la revisione del vecchio Piano delle acque che risale al 2003. Con il passare degli anni la situazione idraulica del territorio casalese è mutata per effetto sia dello sviluppo urbanistico, sia per la realizzazione di alcune grandi arterie stradali. «Il Piano delle acque - spiega Carlo Bendoricchio direttore di Acque Risorgive - sta rivelando uno strumento efficace per la mappatura dei rischi idraulici presenti nel territorio e per individuare le soluzioni, oltre a consentire agli amministratori comunali di poter meglio programmare lo sviluppo urbanistico». In questi giorni il Consorzio di bonifica ha dato il via ai lavori di ripristino delle sponde del collettore "Serva" nei comuni di Casale e Preganziol, per un impegno di spesa di 30mi-

la euro. Il tratto interessato ai lavori di messa in sicurezza delle rive del canale consortile riguarda la zona a monte e a valle del Passante autostradale per un'estensione di 600 metri.



CASALE

Comune e Consorzio di bonifica firmano il piano delle acque

► CASALE

Mentre le immagini di fiumi in piena, alluvioni, allagamenti e bollettini di allerta si susseguono ora dopo ora, nella zona della Bassa Trevigiana si cerca di prevenire i disagi legati al rischio idraulico. Mercoledì scorso il Comune di Casale sul Sile e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive hanno firmato una nuova convenzione per aggiornare il piano comunale delle acque con l'obiettivo di far fronte alle numerose situazioni di rischio presenti sul territorio. In questi giorni il Consorzio di bonifica ha anche dato avvio ai lavori di ripristino delle sponde del collettore Serva nei Comuni di Casale e Preganziol. Il tratti interessati, per circa 600 metri, sono quelli a monte e a valle del passante autostradale. L'importo dei lavori ammonta a 30 mila euro. Ma oltre al lavoro delle ruspe, c'è anche la necessità di monitoraggio pianificazione: «Il piano delle acque» ha voluto sottolineare il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio «si sta dimostrando uno strumento efficace per la mappatura dei rischi e per consentire agli amministratori locali di poter meglio programmare lo sviluppo urbanistico». (m.m.)



VIGONOVO

Domani il ricordo della rotta del Piovego

VIGONOVO - «Alluvione del 1966, mai più». Un incontro a 48 anni di distanza sul punto esatto dove il fiume Piovego ruppe gli argini e allagò il territorio a Sud del corso del Brenta, fino alla laguna di Brondolo di Chioggia. Domani, sabato 8 novembre alle 10 in prossimità di villa Gemma, lungo l'argine destro del fiume Piovego tra Tombelle di Vigonovo e Noventa Padovana, avrà luogo una iniziativa a più valenze: la rievocazione della tragica esondazione del Piovego del 5 novembre 1966 e un momento di presa di coscienza da parte di cittadini e amministratori

del problema rappresentato dalle manutenzioni delle rive dei fiumi e dalla cementificazione selvaggia. La manifestazione è organizzata dal Comitato intercomunale Brenta Sicuro. Saranno presenti i sindaci di Vigonovo e Noventa Padovana, l'ingegnere idraulico Luigi D'Alpaos, gli "Amis del Piovego", Legambiente, la Regione del Veneto, il sen. Giovanni Endrizzi e l'on. Simonetta Rubinato, i Consorzi di bonifica Bacchiglione e Acque Risorgive, don Albino Bizzotto dei Beati Costruttori di Pace e l'associazione "Salvaguardia Padova e Venezia". (v.com.)



Maltempo, cento famiglie evacuate Allarme fiumi, frane e acqua alta

Incidente mortale nel Trevigiano. Nel Vicentino masso centra un'auto: operaio illeso

VENEZIA Allagamenti, frane e fiumi che si ingrossano di ora in ora hanno introdotto la stagione del maltempo in Veneto. La situazione più critica nel Trevigiano, dove il Piave ha invaso le zone golenali tra Ponte di Piave, Breda, Zenson, Salgarèda e San Biagio di Callalta: più di cento famiglie sono state evacuate ieri mattina, prima dell'arrivo della piena delle 12. «Abbiamo raggiunto tutte le case per avvertire i residenti e sistemare temporaneamente nelle case di riposo gli sfollati che non hanno trovato ospitalità dai parenti», spiega il vicesindaco di Ponte, Paola Roma. Il Genio Civile ha predisposto che, almeno fino a sabato, non vengano aperte le chiuse, perché farebbero uscire l'acqua al di fuori degli argini, invadendo campi e abitazioni circostanti. Osservati speciale pure il Livinzo, giunto poco sopra il primo livello di guardia di 3 metri e 13, e il Meschio a Vittorio Veneto, dove mercoledì due case sono state danneggiate dall'acqua e una frana si è staccata dalla montagna, invadendo la statale 51 Alemagna. E sempre la



L'allarme
Sorvegliato speciale anche il Bacchiglione, che ieri a Vicenza ha sfiorato i 3 metri. Sacchi di sabbia pronti in vari punti della città (Galofaro)

Marca ieri è stata teatro della prima tragedia del maltempo: Monica Lava, educatrice 39enne di San Biagio di Callalta, alle 8.30 a Gorgo al Monticano ha perso il controllo dell'auto, probabilmente per l'asfalto viscido, che è finita in un fosso, capovolgendosi. Per la donna non c'è stato nulla da fare.

Si è invece salvato un operaio vicentino di 45 anni, la cui

macchina è stata colpita ad Altissimo da un masso di 50 chili crollato da un costone, su un tratto della provinciale 31. L'uomo è uscito incolume dall'abitacolo gravemente danneggiato. Un altro masso di 7 quintali si è staccato dal pendio sottostante la Rocca di Marostica, ed è rotolato su via Cangrande della scala, che il sindaco ha chiuso. Restando nella provincia

berica, la pioggia ha ingrossato i corsi d'acqua: occhi puntati sul Bacchiglione, salito di quasi tre metri in poche ore (il livello di guardia è a 4,5 metri). Nel capoluogo è allerta massima: sacchi di sabbia si possono trovare in sette diversi punti della città, fra cui piazza XX Settembre, piazza Matteotti e Ca' Tosate.

Tensione anche nel Bellunese (sopra i 2100 metri ha nevicato), per i torrenti sull'orlo dell'esondazione e per gli smottamenti. A Villaga, frazione di Feltre ai piedi del monte Tomatico, una frana incombente sulle case: ci sono stati importanti scarichi di fango e detriti a valle. Dieci case sono state evacuate in via precauzionale, vigili del fuoco e Soccorso alpino hanno scoperto un nuovo distacco in Val Modolo. Importante allagamento a Cesana, frazione di Lentiai, dove il Piave, sbarrato a valle dalla diga dell'Enel, ha scaricato molta acqua su un modesto emissario del lago di Busche, che è esondato, allagando alcune abitazioni. A Pieve di Cadore, invece, le piogge hanno creato problemi a una linea dell'acquedotto:



I disagi
A sinistra, dall'alto, una cantina allagata a Cesana, nel Bellunese e la frana che si è staccata a Villaga, frazione di Feltre ai piedi del monte Tomatico. Ci sono stati importanti scarichi di fango e detriti a valle, perciò 10 case sono state evacuate in via precauzionale. A destra una veduta delle zone golenali del Trevigiano, dove il Piave è esondato (Zanfron)



l'acqua non è più potabile, serviranno un paio di giorni per tornare alla normalità. Problemi infine al trasporto ferroviario: per uno smottamento la tratta Belluno-Conegliano, interrotta mercoledì pomeriggio, è rimasta chiusa anche ieri.

A Venezia è allarme marea: per le 10 di stamattina è prevista una punta massima di 130 centimetri, che comporterà l'allagamento del 45% della città, con media di 20 centimetri in piazza San Marco. Nel Veneto orientale si teme il Piave, che nella notte tra mercoledì e giovedì a San Donà si è gonfiato di 2 metri, toccando i 4,42 intorno alle 14 di ieri ed esondando nel parcheggio golenale e in via Tiro a Segno. A Noventa di Piave l'area golenale è stata chiusa a causa della fuoriuscita dell'acqua. Impensieriscono pure le mareggiate sul litorale, in particolare a Jesolo e a Bibione, dove un'ingente quantità di detriti ha iniziato a depositarsi sulle spiagge. A Verona si teme l'Adige, giunto a quota 1,80 metri (la soglia d'allarme è 2,10). La Protezione civile ha dichiarato dalle 14 di ieri alle 18 di oggi lo stato di allarme per Livenza, Lemene e Tagliamento e di preallarme per Piave, Sile, Alto Brenta e Adige. Poi le piogge dovrebbero attenuarsi.

Alberto Beltrame
Andrea Zucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo

● La Protezione civile regionale ha dichiarato dalle 14 di ieri alle 18 di oggi lo stato di allarme per Livenza, Lemene e Tagliamento e di preallarme per Piave, Sile, Alto Brenta e Adige. Le piogge incessanti iniziate martedì sera e proseguite anche ieri sul Veneto hanno ingrossato tutti i fiumi.

● Nel Trevigiano il Piave ha allagato le zone golenali, più di 100 famiglie di Ponte di Piave, Breda, Zenson, Salgareda e San Biagio di Callalta sono state evacuate. Altre dieci le hanno sfollate nel Feltrino, a causa di una frana.

● E' ancora interrotta la linea ferroviaria Conegliano-Belluno

